

Via libera per l'assunzione dei "portaborse" al Consiglio Regionale della Puglia

Il **Consiglio Regionale della Puglia** con il voto contrario del **M5S**, ha approvato, a maggioranza e la proposta di legge sul reclutamento del personale per il funzionamento dei gruppi consiliari, i cosiddetti portaborse, senza prevedere - come avevano richiesto i consiglieri regionali del **M5S** - il divieto di stipulare contratti di lavoro con parenti (entro il IV° grado) ed affini (entro il II° grado) dei consiglieri regionali.



Dopo un lungo confronto tra tutti i capigruppo, è stato anche deciso di prevedere nel testo approvato la possibilità di assumere anche ex consiglieri o ex assessori regionali. A seguito dell'approvazione della proposta di legge il personale dei gruppi consiliari potrà quindi essere reperibile ed acquisibile attraverso il "distacco" di dipendenti regionali in servizio presso il Consiglio, la Giunta o gli enti strumentali della Regione, ed anche mediante il comando di dipendenti di altre pubbliche amministrazioni o attraverso i contratti previsti dalla legislazione vigente per l'acquisizione di prestazioni di lavoro subordinato o autonomo valevoli per il datore di lavoro privato.

La proibizione è stata invece prevista sotto forma di un vincolo etico in un ordine del giorno - approvato sempre a maggioranza e con l'astensione del **M5S** - che affida all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa la stesura di un apposito regolamento disciplinare. La proposta di legge ha avuto i voti favorevoli dei gruppi consiliari **'Emiliano Sindaco di Puglia, 'La Puglia con Emiliano, Noi a Sinistra per la Puglia, Partito Democratico, Popolari, Movimento Schittulli - Area Popolare, Forza Italia ed Oltre con Fitto.**



Il contributo annuale previsto per ciascun consigliere è di **52 mila euro**, pari al costo di un'unità di personale di categoria D6. I presidenti dei gruppi consiliari potranno procedere alle assunzioni su

“base fiduciaria” solo se entro i limiti del budget complessivo. Sono stati respinti dal Consiglio regionale non pochi emendamenti, partendo da quelli del **Movimento 5 Stelle**, alcuni dei quali prevedevano una decurtazione del 30% del budget relativo a una unità di personale a disposizione di ogni consigliere, la relazione a consuntivo dei criteri e delle modalità di scelta del personale interessato, oltre che l’indicazione nella legge del divieto di stipulare contratti di lavoro con parenti ed affini.



nella foto **Giannicola De Leonardis**

Durante i lavori in aula del consiglio, vi stato anche un forte conflitto dialettico fra **Giannicola De Leonardis** capogruppo del **Movimento Schittulli – Area Popolare**, il quale ha presentato un emendamento in cui richiedeva ai “pentastellati” di rinunciare ai contributi loro assegnati. Immediata la risposta del gruppo M5S il quale ha liquidato come “provocatoria, demagogica e ricattatoria” la proposta, e successivamente ha chiarito con una nota congiunta che i loro emendamenti avevano il solo obiettivo di consentire che i fondi pubblici regionali venissero utilizzati “in modo trasparente ed eticamente corretto e non come strumento per alimentare i soliti clientelismi e favoritismi per amici e parenti”.



nella foto, **Ignazio Zullo**

Ignazio Zullo capogruppo del gruppo “**Oltre con Fitto**” ha annunciato che “chi sarà chiamato a lavorare dovrà presentare un certificato sostitutivo di atto notorio dichiarando di non avere nessun rapporto di parentela o di affinità entro il quarto grado con i consiglieri, con gli ex consiglieri e con tutto il resto. Rispetteremo insomma quanto sarà indicato nel codice etico”.